

# In Borsa inizia un '86 super

## E partito il nuovo ciclo e l'indice va sul 3,5%

MILANO — La Borsa ha aperto il nuovo ciclo di gennaio e quindi l'anno borsistico 1986 (secondo la consuetudine non coincidente con l'anno solare) con un rialzo record del 3,5 per cento. Fra i titoli che hanno collezionato più sensibili rialzi sono ancora una volta da annoverare gli industriali e gli assicurativi. Le sedute al ribasso di lunedì e della scorsa settimana avevano dato l'impressione che la Borsa fosse giunta a una fase di rallentamento del suo vivacissimo trend, ma evidentemente le polveri non sono ancora bagnate. Lunedì coi riparti si era chiuso un anno tra i più brillanti della sua storia. Scambi quasi triplicati, in valore, saliti secondo dati provvisori a 25 mila miliardi; l'indice Comit al 100,5 per cento e cioè raddoppiato e inoltre più di settemila miliardi raccolti attraverso operazioni sul capitale mentre la capitalizzazione delle società arriva vicina al centomila miliardi contro i 49.600 dello scorso anno. L'anno d'oro della Borsa lo si deve soprattutto a due fattori nuovi: l'avvento e il consolidamento dei fondi comuni di diritto italiano che hanno finora fatto affluire con costanza denaro fresco a ogni seduta e inoltre l'interesse dimostrato dagli investitori stranieri almeno nella prima parte dell'anno. Non che la speculazione sia

**Sospesa la quotazione delle Falck perchè crescevano troppo - Sono saliti parecchi titoli industriali e assicurativi - Il bilancio del 1985 - I rapporti con Wall Street**

scomparsa dal mercato come qualcuno vorrebbe far credere: la illazione degli scambi dimostra che senza un grande apporto del lavoro speculativo — di semplice rigio di partite — certe performance non sarebbero state possibili. E del resto le finanziarie annunciano già

più alti dividendi in ragione del fatto che il trading, ossia la negoziazione dei titoli in Borsa, ha portato nelle loro casse ingenti utili. È altresì indubbio che i fondi hanno creato una base molto solida al mercato che rimane però viziato da alcuni limiti di fondo. L'asfitticità del listino da tutti deplorata come il vizio più organico della Borsa italiana permette a pochi grandi gruppi, sei o sette, di dominare il mercato in posizione di oligopolio. Basti dire che soltanto una ventina di titoli primari su oltre 200 rappresentano il 68 per cento di tut-

## Atteso ribasso dei tassi sul dollaro

ROMA — La debolezza del dollaro, ieri a 1712-1714 lire, continua ad alimentare le tensioni in Europa occidentale anche se le banche centrali europee palano decise a evitare interventi per deprezzare sul mercato la valuta Usa. Ora tocca agli americani fare passi per svalutare ulteriormente il dollaro: secondo Henry Kaufman, analista della borsa di New York, questi passi saranno fatti al primo di gennaio con la riduzione del tasso di sconto e quindi dei tassi d'interesse. Per gennaio si annuncia anche una nuova riunione del Cinque (Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Germania e Francia) per concertarsi circa gli sviluppi ulteriori degli interventi sul Mercato dei cambi. Intanto il deficit statunitense delle partite correnti con

l'estero è stato di 30,5 miliardi di dollari nel terzo trimestre (27,7 nel trimestre precedente). Ciò indica che gli Usa sono al tempo stesso grandi creditori sull'estero ma anche sempre più grandi debitori (debitori netti). Sotto l'aspetto del credito ha grande importanza la riunione in corso a Montevideo di undici paesi latinoamericani (Gruppo di Cartagena) per discutere la situazione economica regionale. L'orientamento è a chiedere modifiche sostanziali alle proposte del titolare del Tesoro Usa James Baker che prevede 28 miliardi di dollari di nuovi crediti a 15 paesi in tre anni. La rosa dei paesi andrebbe allargata, l'ammontare dei crediti ampliato e, soprattutto, andrebbe ridotto il tasso d'interesse tassato dai creditori internazionali. La riduzione dei tassi d'interesse sul dollaro sono quindi al centro dei contrasti politici in questo momento. Molti sono i fattori che spingono in questa direzione.

# Piace a Mosca il «fast food» italiano

**Un progetto già in fase esecutiva potrebbe in un anno essere realizzato - Anche le cooperative della Lega nella società che si propone di esportare in Europa un moderno pranzo «made in Italy» - Contatti anche con i cinesi ma finora nessuna decisione**

Dalla nostra redazione BOLOGNA — McDonald e Burgy, i simboli del fast americano, degli hamburger cipolla e cetriolo, proprio non li aspettiamo. È invece la nascita del «fast food» all'italiana. «Assolutamente italiano» garantiscono i dirigenti della Itai new food trading company che hanno però un forte accento emiliano. Entro '86 pianzeranno locali un poco ovunque nel centro-sud dell'Italia e non è improbabile che invadano anche l'Europa fino ad arrivare in Urss, a Mosca. Vittorio Berti, presidente della nuova società e ex vicepresidente della Camst, un pilastro della ristorazione bolognese targata coop (65 miliardi di fatturato, 1200 soci lavoratori, 40 mila pasticcini al giorno) getta acqua sul fuoco. Se la prende coi quotidiani nazionali che avrebbero pubblicato notizie false. Niente Mosca? Niente spaghettoni ai cinesi? La dieta mediterranea sconfitta da Ketchup? Berti risponde come chi ha voglia di metterci una pietra sopra a tutta questa faccenda, fare in modo che non se ne parli fino a quando tutti i giornali non siano fessi. Dice: «La società ha avuto un incontro con i russi ma non si è definito ancora nulla. È, non proprio. In una centralissima via di Mosca dovrebbe sorgere entro l'86 il primo fast food italiano su



extra europel. La restante quota è divisa tra l'Italtrade, delle Partecipazioni statali e la «Neo ristorazione sri». Quest'ultima raggruppava nove aziende cooperative: i colossi della ristorazione di Reggio Emilia (16 miliardi di fatturato nell'85, 3 milioni di pasti nella ristorazione collettiva), la Camet di Bologna, l'Assobar di Bologna, la Cris di Modena, la Camst Sicilia, la Crd di Firenze, la Nuova Scap di Pontedera, la Iab di Eudorio (ex cupista dell'Alitalia), la Camet di Bergamo, la sociale I miliardario, che nell'anno nuovo verrà portato a due miliardi. La cooperazione affila le armi. In previsione del prossimo aumento di capitale sociale, da 90 a 250 milioni per la propria quota, ha previsto l'ingresso nella «Neo ristorazione» della Federcoop di Ravenna e dei Moloch regionali delle carni bovine Co.Na.Zo. E guerra dichiarata col re delle carni bovine Luigi Cremonini, modenese, due milioni di quintali di carne annui (sui 15 totali in Italia), che non avendo problemi di carne tritata s'è gettato da poco a capofitto nell'impresa tutta nazionale della catena di fast food «Italy and Italy». E noi faremo la «Coop and Coop» sussurrava qualche dirigente della associazione di servizi della Lega.

## Brevi

**Ettore Masucci nella segreteria della Ces**  
ROMA — Il comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati ha eletto il 12 dicembre nella sua segreteria Ettore Masucci, dirigente della Cgil. La candidatura di Masucci era stata avanzata unitariamente dalle tre confederazioni. Il neosegretario della Ces è attualmente membro dell'esecutivo della Cgil.

**Protesta a Roma dei lavoratori dell'alluminio**  
ROMA — Oggi i lavoratori del settore alluminio protestano a Roma per il ritardo nell'attuazione del piano sottoscritto e deliberato dal Cipe il 1° agosto '85. Il piano, su cui Fiom, Fim e Uiln hanno espresso un giudizio favorevole, prevede un risanamento finanziario per 650 miliardi a copertura delle perdite, per realizzare gli investimenti necessari nei settori. A tutt'oggi i fondi erogati sono molto inferiori a quelli promessi.

**La benzina - 15 lire?**  
ROMA — Sono diminuiti da mezzogiorno i prezzi del gessolo per autoriscaldamento e per riscaldamento e quello dell'olio combustibile, mentre sono maturate le condizioni per una diminuzione di 15 lire del prezzo della benzina. La decisione su quest'ultimo prezzo spetta comunque al Cipe (comitato interministeriale prezzi) che si riunisce venerdì. I ribassi sono di 20 lire per il gessolo per autoriscaldamento di 30 lire per quello per riscaldamento, di 20 per l'olio combustibile.

**Energia elettrica: +4% in novembre**  
ROMA — La richiesta di energia elettrica in novembre è stata pari a circa 16.900 milioni di Kwh con un incremento del 14% rispetto al corrispondente mese del 1984.

**Benzinai scioperano in gennaio**  
ROMA — Il 22-23-24 gennaio chiuderanno i benzinai su tutto il territorio nazionale. Le agitazioni sono state annunciate dalle organizzazioni sindacali di categoria per denunciare i pericoli di una ulteriore inflazione dei prezzi e di una deregolamentazione delle normative del settore.

# BORSA VALORI DI MILANO

**Tendenze**  
L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quote 193,42 con una variazione positiva del 2,53% rispetto a lunedì 16 dicembre (177,89). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quote 444,79 con una variazione positiva del 3,23% (430,82). Il rendimento medio delle obbligazioni italiane calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,787 (12,797).

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiusa, Var. %

# Titoli di Stato

Table with columns: Titolo Chiusa, Prezzo, Var. %

Table with columns: Categorie (Alimentari Agricole, Assicurative, Cementarie Editoriali, etc.), Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Categorie (Alimenti, Alcolici, etc.), Titolo, Chiusa, Var. %

## La giornata in cifre

Table with columns: Indicatore, Valore, Prec.

**Saperne di rivista il fisco**  
significa per i dirigenti amministrativi e per i tributaristi essere tempestivamente informati e aggiornati su tutte le novità tributarie  
significa ridurre o evitare pesanti sanzioni civili e penali che possono mettere a repentaglio l'esistenza della vostra azienda o del vostro cliente  
Avere la rivista "il fisco" 1986  
significa poter consultare oltre 6000 pagine all'anno con centinaia di commenti delle leggi, con centinaia di note e circolari ministeriali, con centinaia di decisioni giurisprudenziali, con centinaia di risposte a quesiti, con tutte le leggi tributarie emanate  
da dieci anni leader dell'informazione tributaria

# I banchieri rifiutano di riconoscere i «quadri»

**La Federdirigenti avalla - La Fib chiede una ricognizione delle figure professionali - Scioperi oggi e domani in Banca d'Italia**

ROMA — Blitz notturno è stato definito l'accordo fra l'Associazione fra le aziende ordinarie di credito e la Federdirigenti col quale si dichiara che «tutti coloro che attualmente appartengono alla categoria direttiva, dirigenti e funzionari, non rientrano nella categoria dei quadri». Soltanto ieri, a cinque giorni di distanza, ha cominciato a circolare il testo di questa intesa in base alla quale si dichiara che nel settore bancario non esiste la figura professionale del «quadro». Il legislatore, che ha fatto una legge per il riconoscimento della figura professionale del quadro, voleva scherzare. Ma come è giunta la rappresentanza dei banchieri a questa clamorosa conclusione? Anzitutto ha escluso dalla trattativa la Confederazione di ogni altra organizzazione autonoma dei quadri. Però l'Assicredito è regolare controparte contrattuale della Fib (Federazione lavoratori bancari) che ha chiesto, precisamente, di fare una ricognizione delle figure professionali sotto il profilo funzionale per vedere poi chi poteva rientrarvi ed ha rifiutato anche questo.

manifesti, fra l'altro, una crescita di attitudini tecniche ed organizzative, una versatilità professionale maggiore o diversa dal passato. Oppure se non vi siano — in altre sedi — l'Assicredito ha convenuto — esigenze di riorganizzazione dei quadri professionali sotto l'aspetto della funzione e del ruolo. Insomma, i banchieri sono realisticamente funzioni direttive e direttive si riconoscano come tali; ma è assurdo escludere dal riconoscimento specifico chi occupa, anche in virtù di mutamenti tecnologici e strategici, funzioni direttive ma di organizzativa della produzione di servizi, proprie appunto dei quadri. L'Assicredito, facendo l'accordo-bliitz, ha voluto: 1) fare una scelta politica anziché una scelta politica anziché una scelta politica; 2) dare la precedenza alle esigenze dei quadri: 3) dare la precedenza alle esigenze dei quadri: 3) dare la precedenza alle esigenze dei quadri.

Table with columns: Convertibili, Indici